DOPPIOZERO

Brexit. Il focolare dei poveri

Sergio Benvenuto
25 Giugno 2016

Il referendum britannico sulla Brexit ha messo in evidenza la forma che oggi assume, e non solo nel Regno Unito, la lotta di classe. Ma in piccolo Ã¨ quel che hanno messo in evidenza anche le elezioni amministrative del giugno 2016 in Italia. Qui, lâ??arretramento del partito democratico era in gran parte scontato. Scontato perchÃ© si sa che nelle elezioni di *midterm* chiunque governi viene generalmente punito. Si dice che oggi il voto Ã¨ sempre piÃ¹ umorale, ma lâ??umoralitÃ Ã¨ in parte prevedibile. Ã? quasi meccanico: in un paio dâ??anni si passa dallâ??â?•idillio con i Vincitori Recentiâ?• alla â??Delusione Rabbiosa Contro Chi Governaâ?•.

PiÃ¹ impressionante Ã¨ il cambiamento di base sociale del voto. Si Ã¨ sottolineato che il PD nelle grandi cittÃ ha vinto nei quartieri del centro, abitati per lo piÃ¹ dai ceti piÃ¹ abbienti e colti, mentre si Ã¨ volto al Movimento 5 Stelle o alla destra (chiamo le cose col loro nome; non uso lâ??ipocrita â??centrodestraâ?• ma destra; non uso lâ??ipocrita â??centrosinistraâ?• ma sinistra) lâ??elettorato delle periferie, soprattutto di quelle piÃ¹ malandate, abitate dai ceti meno abbienti e meno colti. Fino a non molto tempo fa, essere di un ceto povero restava un indicatore di un voto di sinistra, oggi non piÃ¹.

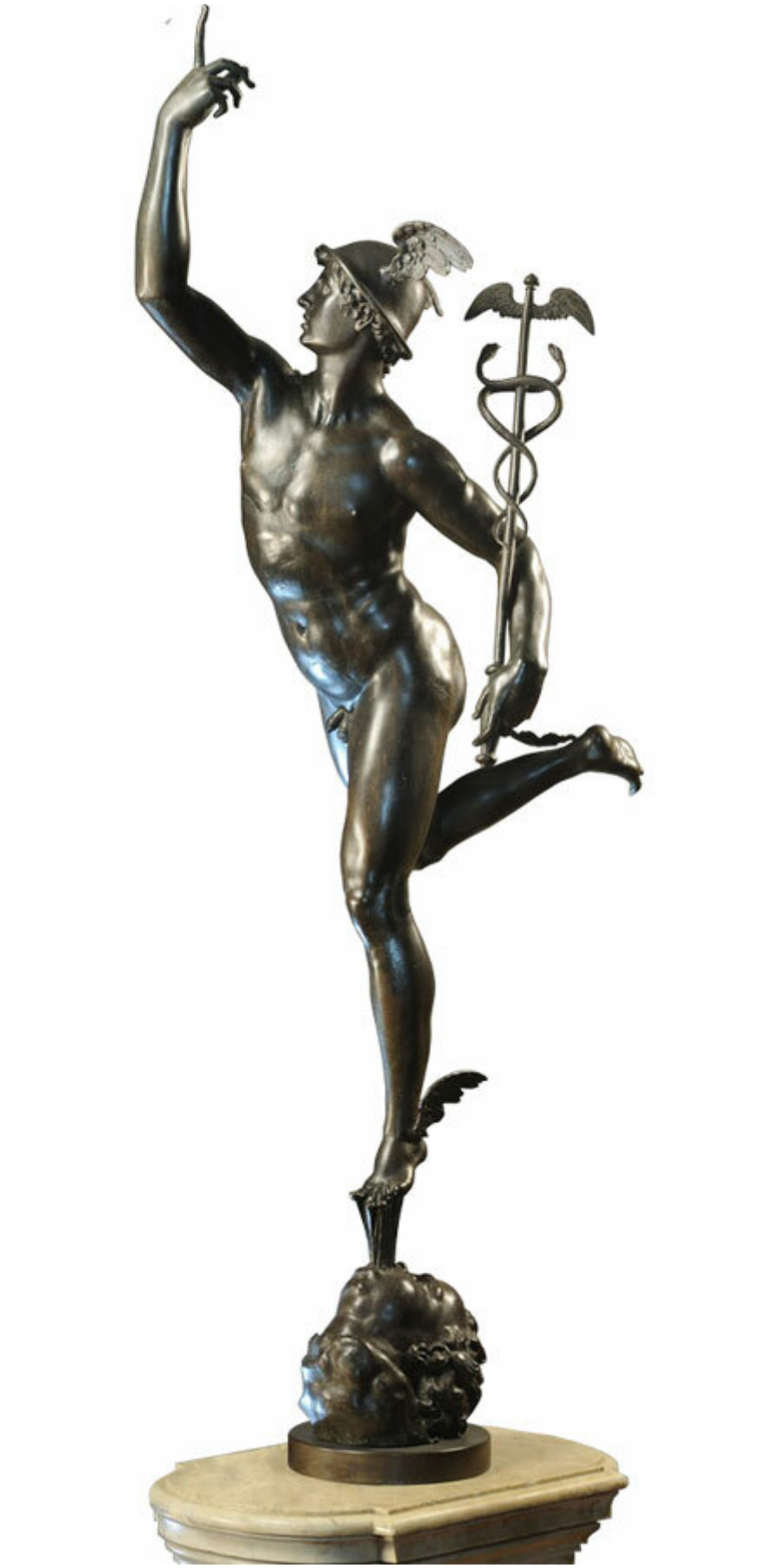
Quanto al referendum Brexit, abbiamo avuto qualcosa di simile: hanno votato Remain soprattutto i ceti medio-alti, piÃ¹ colti, e abitanti nelle grandi cittÃ (Londra Ã¨ stata la sola circoscrizione inglese in cui il Remain ha battuto il Leave). Da notare che il Labour Party era per restare in Europa, mentre si sono schierati contro lâ??Europa i movimenti piÃ¹ conservatori, xenofobi e razzisti.

Questo processo di de-sinistrazione dei ceti popolari, o comunque piÃ¹ deboli, avviene in molti altri paesi occidentali. Ovvero, i ceti meno favoriti â?? chi ha un reddito piÃ¹ basso, un titolo di studio piÃ¹ basso, chi abita in piccoli centri, e anche chi Ã¨ sopra i 50 anni â?? tendono a votare per partiti e movimenti di opposizione radicale, come in Italia il M5S di Grillo e la Lega di Salvini. Ã? vero che in certi paesi il voto di protesta ha premiato forze di sinistra radicale, come Podemos in Spagna e Syriza in Grecia. Ma premia il Fronte Nazionale di Le Pen in Francia, lâ??UKIP di Farage in Gran Bretagna, lâ??FPÃ? (partito della libertÃ) in Austria, Legge e Giustizia in Polonia, Donald Trump in US, ecc. Di solito questi partiti o leader vengono definiti â??populistiâ?•, anche se mai nessuno ha chiarito che cosa significhi populista. Penso che il populismo non esista, perciÃ² ho radiato il termine dal mio vocabolario. Come ha mostrato bene Ernesto Laclau (*La ragione populista*), viene etichettato â??populistaâ?• un partito relativamente nuovo che non Ã¨ classificabile secondo gli schemi abituali, come lâ??opposizione sinistra e destra, laici e confessionali, ecc. Tutti i grandi partiti hanno cominciato come â??populistiâ?•. PerciÃ² preferisco chiamare questi partiti, che di solito non hanno mai governato e che appaiono a molti una salvazione possibile, â??opposizioni radicaliâ?•.

Caratterizza queste opposizioni radicale la diffidenza per lâ??Europa unita, la contrarietÃ allâ??euro, e soprattutto il rigetto dellâ??immigrazione, attraverso discorsi che lâ??Ã©lite colta chiama spregiativamente xenofobi. Quei ceti medio-bassi che un tempo propendevano a sinistra oggi sono attratti da questi discorsi. Al referendum francese del 2005 che ha bocciato la nuova Costituzione europea era accaduto quel che si Ã¨ ripetuto in Gran Bretagna oggi con Brexit: il voto anti-Europa fu trasversale alla sinistra e alla destra. PiÃ¹ si ha un reddito basso, meno si Ã¨ colti, piÃ¹ si abita in piccoli centri, piÃ¹ il voto anti-europeo Ã¨ probabile; piÃ¹ si ha un reddito alto, piÃ¹ si Ã¨ colti, piÃ¹ si abita in grandi centri, piÃ¹ il voto pro-europeo Ã¨ probabile. Ora, chi oggi si sente a sinistra Ã¨ di solito favorevole ad accogliere gli immigrati e simpatizza per lâ??unificazione europea. Quando parlo con persone â??proletarieâ?• che non votano piÃ¹ a sinistra, di solito mi dicono: â??Oggi la sinistra difende solo gli immigrati. Noi siamo stati abbandonati.â?• CosÃ¬ il voto a sinistra in quasi tutti i paesi tende a diventare un voto tipico dellâ??intellighentsja di ceti medio-alti, di insegnanti, artisti, scrittori, ecc. Questo spiega perchÃ© la sinistra estrema di opposizione (come Sinistra Italiana, o Front de Gauche francese) non intercetti questo voto di protesta che abbandona le sinistre moderate e di governo: anchâ??essa, come le sinistre socialdemocratiche di governo, favorisce lâ??immigrazione ed Ã¨ sostanzialmente favorevole allâ??unitÃ europea. Per i ceti inferiori, non câ??Ã¨ differenza fondamentale tra sinistra di governo e sinistra marxista, tra Renzi e Vendola, tra Hollande e MÃ©lenchon o Besancenot (i due leader della sinistra radicale).

Insomma, i partiti storici dellâ??establishment â?? i partiti laburisti e socialdemocratici, i partiti conservatori e popolari, la sinistra radicale â?? sono in declino perchÃ© sono favorevoli allâ??Europa e allâ??immigrazione. Basti pensare che il 75% dei parlamentari britannici erano contro il Leave, mentre ha votato per il Leave il 52% dei britannici. Quando nel 1994 il 52,2% dei norvegesi bocciÃ² per referendum lâ??adesione allâ??Europa, quasi tutti i politici norvegesi, di sinistra e di destra, erano per quella adesione. Per questa ragione i risultati anti-europei dei referendum vengono interpretati come protesta contro lâ??establishment politico del paese in toto, come voto anti-politico contro il sistema tradizionale dei partiti, ancora divisi sulla base dellâ??asse sinistra/destra. Questo Ã¨ dovuto al fatto che i politici di professione di solito appartengono a quel ceto medio-alto che propende al cosmopolitismo. Un politico, per quanto possa essere stupido, tende a vedere le cose globalmente, si rende conto che il movimento della storia va verso lâ??unificazione europea, la globalizzazione, il movimento crescente dei lavoratori sulla scia del moto sempre piÃ¹ vorticoso dei capitali. Un politico si rende conto allora che predicare il ripiegamento nazionale, la costruzione di muri sia di mattoni che doganali Ã¨ un atteggiamento anti-storico, un *backlash* come si dice in inglese. Finiscono quindi col lasciare lo spazio a politici â??populistiâ?•, arruffapopolo che si fanno interpreti di questa pulsione centripeta e anti-cosmopolitica. E se ne fanno interpreti esprimendosi come i loro elettori, parlano come al bar in modo grossolano e *incorrect*, indulgono alla parolaccia e alla gaffe maschilista o razzista. Questi politici â??popolareschiâ?• danno voce alla rivolta dei ceti piÃ¹ bassi contro â??gli intellettualiâ?•, contro chi parla e pensa â??beneâ?•. La nuova lotta di classe Ã¨ tra â??la genteâ?• del popolino e le â??teste dâ??uovoâ?•; tra chi non sa non puÃ² contro chi sa e puÃ².

Non pare piÃ¹ centrale insomma la contrapposizione tra liberismo e statalismo, ma piuttosto una opposizione a cui gli antichi Greci avevano dato espressione: tra Hestia, il focolare, ed Hermes, il messaggero.

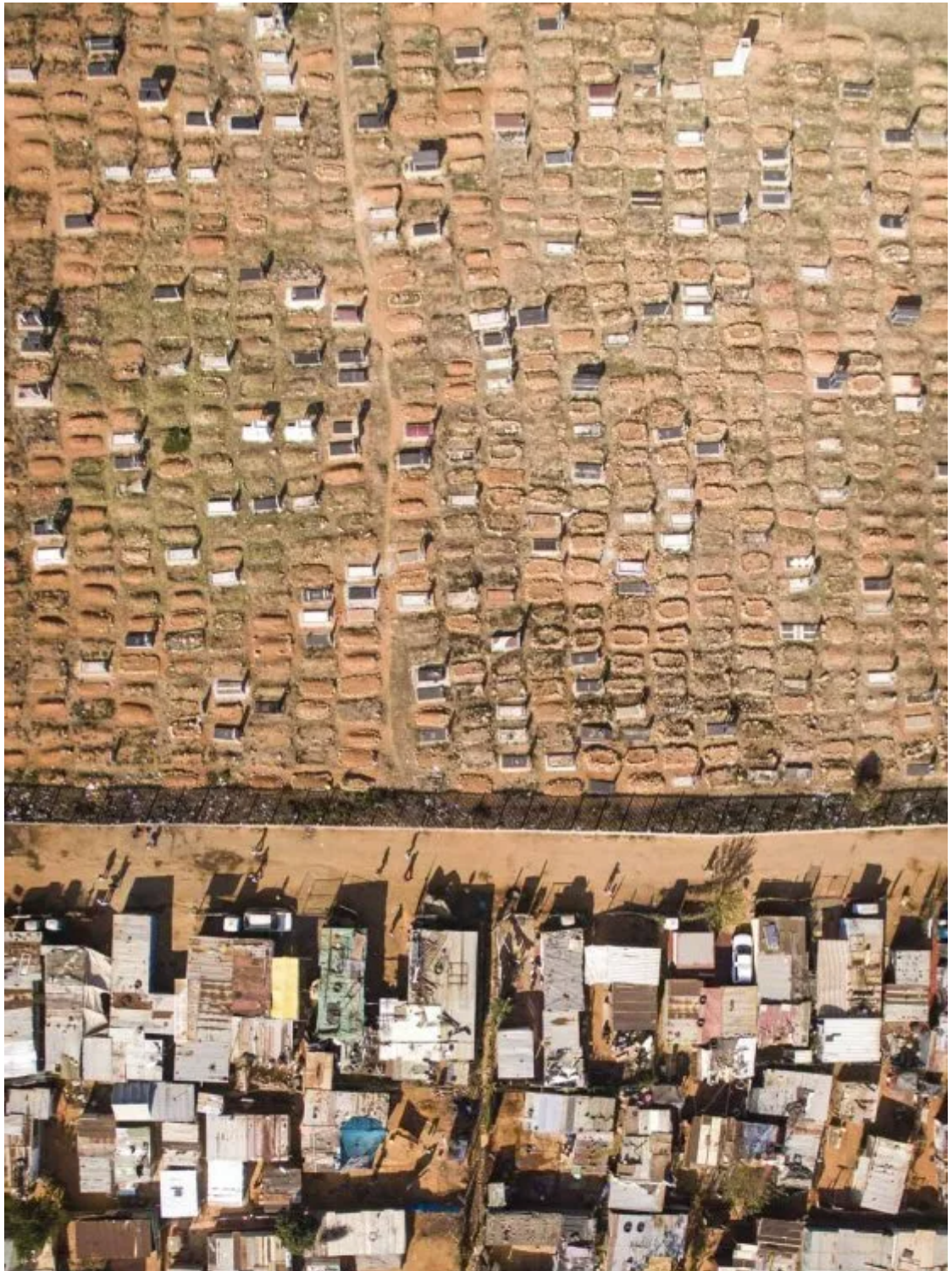


Giambologna, Hermes/Mercurius, 1580

Hestia vergine â?? divenuta poi la Vesta romana â?? era il centro della casa e della cittÃ , il focolare immobile avvitato alla terra, ciÃ² che persiste e non muta. Hermes, lâ??angelo â?? divenuto poi il Mercurio romano â?? era il principio del movimento, del cambiamento, dellâ??alienazione, del viaggio, dellâ??andare verso lâ??altro. Per i Greci, saggiamente, le due divinitÃ erano complementari, mentre nelle nostre societÃ appaiono in radicale opposizione. Da una parte câ??Ã¨ una politica e un ideale â??estiaciâ?• o focolaristi: ricentrarsi sulle tradizioni e sulle radici identitarie, rifiutare gli immigrati e gli â??estraneiâ?•, chiudersi in se stessi. Dallâ??altra câ??Ã¨ una politica e un ideale â??hermeticiâ?•, cosmopolitici, mobilisti. La sinistra continua a pensare che la questione politica essenziale sia piÃ¹ o meno eguaglianza, ma di fatto le societÃ occidentali sempre piÃ¹ sono divise tra estiaci ed hermetici; e i ceti piÃ¹ poveri, di reddito e di sapere, sono per il partito di Hestia.

Certo nella politica di oggi funzionano anche le opposizioni piÃ¹ tradizionali, come quella â??piÃ¹ statoâ?• *versus* â??piÃ¹ mercatoâ?•, â??piÃ¹ eguaglianzaâ?• *versus* â??piÃ¹ laissez-faireâ?•. Ma credo che le classi sociali oggi si polarizzino piuttosto tra una posizione hermetica e una posizione estiaca. PerchÃ© questa polarizzazione?

Quando siamo in una posizione sociale debole, in tutti i sensi, ciÃ² che ci circonda ha molta piÃ¹ importanza rispetto a chi Ã¨ in una posizione sociale forte: quel che accade nel quartiere o tra i colleghi con cui si lavora a gomito assume per noi un valore ben piÃ¹ forte rispetto a chi vive in una dimensione internazionale. Lo *scope*, il campo di chi appartiene ai ceti meno ricchi e meno colti Ã¨ piÃ¹ ristretto; lâ??Europa appare un orizzonte troppo vasto e lontano, quindi estraneo se non inquietante. E non parlando lingue straniere, nemmeno lâ??inglese, non Ã¨ possibile comunicare con gente di altri paesi. Io, se sono in una posizione sociale inferiore, sarÃ² molto piÃ¹ fiero, rispetto a chi Ã¨ in una posizione superiore, di appartenere alla mia cittÃ , alla mia regione, alla mia nazione, addirittura al mio quartiere: sono â??casa miaâ?•, la mia Hestia. E quando gli immigrati portano nel cuore delle mie appartenenze lingue, costumi, cucine incomprensibili, aliene, ho una sensazione di spossessamento, non mi sento piÃ¹ padrone a casa mia. Quando invece sono di un ceto superiore, casa mia Ã¨ sempre un poâ?? *altrove*: molti dei miei amici vivono allâ??estero, i miei pari non abitano nel mio quartiere ma in altre cittÃ e in altre nazioni, mi sento di appartenere a comunitÃ internazionali. Le mie frequentazioni non sono geograficamente concentrate. Per me lâ??immigrazione non Ã¨ quindi una minaccia ma unâ??opportunitÃ . Gli immigrati sono una riserva di persone disposte a fare lavori umili che mi servono, dalla badante allâ??infermiere, e non li percepisco affatto come invasori di uno spazio mio proprio.

Oggi quindi lo scontro politico fondamentale Ã¨ tra estiaci ed hermetici, tra focolaristi e cosmopolitici. Questa, come abbiamo visto, Ã¨ anche una lotta di classe, che non oppone piÃ¹ i lavoratori da una parte e i detentori di capitale dallâ??altra: oppone i ceti *aperti* al mondo globalizzato ai ceti che invece lo temono e puntano alle *chiusure* nazional-regionali.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO